



Motus Vivendi & Philosophandi

PANATHLON INTERNATIONAL
LUDIS IUNGIT

Club COMO – Notiziario n. 05/25

Club n. 015 (I) Fondato nel 1954 - Area2 Lombardia
Gemellato con i Club della Regione Insubrica Lecco, Lugano, Malpensa e Varese



SOMMARIO

Pag. 1 - Prossimo appuntamento:
"Sempre più su"

Pag. 2 - Deborah Compagnoni al
Teatro Sociale

Pagg. 3,4, - Quando la passione
diventa vittoria - di Maurizio
Monego

Pag. 5 – Appuntamento 2025
Gemellaggio insubrico

Pag. 6 - Patrocini -
Congratulazioni

Pag. 7,8 – Cultura – Panathleti in
azione

Pagg. 9,10 - Presenze dei nostri
soci sulla stampa o su media e
networks

Pag. 11 - Gemellaggio Insubrico

Pag. 12 - Fondazione P.I.-
Domenico Chiesa

Pag. 13,14 – Un po' di storia: Le
carte del Panathlon,
"Dichiarazione del Panathlon
sull'etica nello sport giovanile"

Pag. 15 - Commissioni, recapiti
del Club, "Chi collabora con noi".

The image shows the front cover of the Panathlon Club Como newsletter. It features a large group photograph of climbers in a snowy mountainous area. Overlaid on the photo is the text "SEMPRE PIÙ SU" in large blue and yellow letters. Below this, smaller text reads "Storie di montagne e amicizie: i 150 anni della Sezione Cai di Como e i 140 del Cao Como". At the bottom, it says "GIOVEDÌ 8 MAGGIO 2025 ore 20 - Como, Hotel Palace". The left side of the cover has abstract, colorful wavy lines in blue, red, green, and black. The right side has the text "LUDIS IUNGIT" vertically oriented. The Panathlon International logo and the club's name "PANATHLON Club di Como LUDIS IUNGIT" are also present.

con il contributo di



PER LO SPORT SOSTENIBILE

15 aprile 2025



Teatro Sociale di Como – Ore 18:00

LA PROVINCIA
MERCREDÌ 16 APRILE 2025

L'INTERVISTA DEBORAH COMPAGNONI. Campionessa di sci alpino Ambasciatrice dei Giochi di Milano-Cortina in programma nel 2026

«OCCASIONE OLIMPIADI TURISMO E NON SOLO»

MARIA GRAZIA GISPI

Deborah Compagnoni, ambasciatrice delle Olimpiadi Invernali 2026 Milano-Cortina, suggerisce come cogliere l'occasione che l'evento rappresenta per i nostri territori.

La campionessa, prima nella storia dello sci alpino ad aver vinto tre medaglie d'oro in tre differenti edizioni dei Giochi Olimpici invernali, ieri pomeriggio era al Teatro Sociale di Como per la presentazione del suo libro biografico "Una ragazza di montagna". Rizzoli, grazie alla collaborazione tra Soroptimist International Club Como, Panathlon International Club Como e il Teatro Sociale.

Quale occasione possono rappresentare le prossime Olimpiadi per i nostri territori?

La posizione di Como, Lecco e Sondrio è strategica perché molti eventi si svolgono a Milano, la città costituirà certamente una forte attrattiva, oltre a Bormio e Livigno. I territori di Como e Lecco saranno quindi attraversati ma anche scelti dai visitatori per la loro equidistanza con gran parte delle gare. Ci sono da considerare infatti le numerose competizioni sul ghiaccio che saranno a Milano, comprendendo l'hockey, il pattinaggio artistico, il pattinaggio di velocità e molto altro. Gli altri eventi a Cortina saranno più dislocati, ma chi deciderà di visitare Milano e la Lombardia avrà numerose opportunità di vedere le gare.

Che tipo di pubblico ci dobbiamo aspettare?

Certamente molti verranno dagli Stati Uniti. Il pubblico ameri-



Deborah Compagnoni ieri a Como CUSA

cana è particolarmente appassionato di Olimpiadi e segue questi eventi con grande entusiasmo. A livello internazionale, gli americani saranno tra i più presenti. Tra l'altro hanno un forte interesse per tutta l'Italia e considerano la possibilità di seguire le Olimpiadi a Milano e sulle splendide montagne di quest'area come una grande opportunità. Ci aspettiamo anche di attrarre un pubblico di sportivi, in particolare giovani. Di solito un turista motivato a partecipare alle Olimpiadi si organizza per spostarsi e in queste zone potrebbe facilmente pianificare un soggiorno di più giorni per visitare la grande città, il lago e le montagne.

Da opportunità a occasione mancata il passo è breve: scegliendo di vedere le Olimpiadi in Lombardia, cosa si aspettano?

Penso che anche i visitatori italiani ed europei potranno scegliere di fermarsi qualche giorno magari per esplorare aree meno conosciute. Certamente vorranno visitare i luoghi più noti del Lago di Como, ma può essere il momento giusto per presentare tutto il territorio come un unico insieme di bellezze naturali e artistiche. Certo bisognerà attrezzarsi perché il transito di un gran numero di persone sia veloce e agevole. Sulla linea ferroviaria si sta operando come canale principale, ma proprio per favorire visite più capillari sarà opportu-

no immaginare sistemi di trasporto ben interconnessi traloro e con Milano.

Si tratta di investimenti logistici attesi da tempo ma sempre difficili da implementare, l'appuntamento del 2026 può essere la svolta per alcune annesse lacune strutturali dei territori?

Sì ed è questa l'eredità che un evento come le Olimpiadi lascia ai territori. Inoltre le persone di tutto il mondo conoscono la località e poi nel tempo scelgono magari di tornare o di visitarla se non hanno potuto esserci in questa occasione. Confidiamo sia anche una riscoperta per gli italiani, per chi vive vicino e che in questo modo riconosce di nuovo le bellezze più prossime.

Negli ultimi anni, i Giochi si sono svolti in paesi lontani dalla tradizione degli sport invernali, come Corea, Russia e Cina. In quel caso volevano farsi conoscere da un punto di vista differente e da un pubblico di sportivi. Nel nostro caso invece si tratta di rivalutare territori splendidi che meritano di essere apprezzati anche dagli italiani.

È un evento globale e per certi versi popolare, ma in realtà i biglietti per le gare costano molto. Non rischia di diventare un momento per poche e quindi anche l'indotto sui territori potrebbe essere inferiore alle aspettative?

In realtà quando si svolgono le Olimpiadi c'è tutto un mondo che si muove insieme a loro, si susseguono appuntamenti ed eventi che coinvolgono tutti, senza distinzioni. C'è un grande clima di partecipazione che si dissemina nelle città e non solo. Sarà anche una grande festa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Como 25

«La mia infanzia tra le montagne Libera e felice»



Deborah Compagnoni con Edoardo Ceriani e Valeria Guarisco CUSA

La presentazione

Deborah Compagnoni è ancora "Una ragazza di montagna". Come il titolo del suo libro che ieri ha presentato primamente nel foyer del Teatro Sociale a seguire, alla conviviale del Panathlon al Palace Hotel. L'ex campionessa di sci, regina delle nevi negli anni '90, ora ambasciatrice delle Olimpiadi di Milano-Cortina 2026, ha dialogato con il giornalista de "La Provincia" **Edoardo Ceriani**, nonché presidente del Panathlon, e **Valeria Guarisco** del Soroptimist, organizzatori dell'incontro. È un libro di venti storie, soprattutto ricordi dell'età della spensieratezza dai primi passi ai quindici anni. Storie personali, che raccontano un luogo magico, fatto di libertà e rapporti sani come la Valfurva e, in particolare, la sua Santa Caterina.

«Ho raccontato queste storie ai miei figli ai nipoti - hadetto - e ho pensato di raccontare la mia infanzia, vissuta in una terra di montagne, di neve e di prati, con il fiume Fondo a mettere i confini». Nell'book c'è la Deborah «tremenda», come la ricorda il fratello Juri, la giovinetta all'hotel di famiglia, il "Baita Fiorita": «Essere una ragazza di montagna mi ha formato. La mia infanzia è stata divertente, libera e spensierata perché il contesto lo

permetteva». Una libertà che ha inciso anche nelle sue scelte: «Avrei potuto fare altro, ma ho continuato nello sci perché mi piaceva e volevo provare fino in fondo, anche dopo gli infortuni. La libertà e l'assenza di pressioni mi hanno formato nel carattere. Spericolata e istintiva da giovanissima, più misurata, specie nelle gare, dopo i 17 anni. Deborah è un fenomeno di modestia. «Rivedere le mie gare non mi emoziona più come un tempo e poi non mi sembra di aver fatto chissà che... Preferisco vedere le gare degli atleti di oggi, di tutti gli sport. La valanga rosa? Brignone e Goggia hanno riavvicinato il pubblico allo sci, anche quello maschile. Ai miei tempi, poi, la gara era un evento, ora tutto scorre veloce sui social. La vittoria del cuore? L'ultima Olimpiade a Nagano '98: ero più sicura e consapevole. Fu un'avventura "costruita" meglio».

Ambasciatrice delle Olimpiadi di che arriveranno tra meno di un anno, la Compagnoni da quando si è ritirata è coinvolta nel sociale. Dopo la morte improvvisa di una giovane cugina, ha fondato "Sciare per la vita", un'associazione cerca di contrastare le leucemie giovanili, sostenere sport e disabilità molto altro. Con Santa Caterina, come sempre, fulcro della vita e della campionessa. **Luca Pinetti**

DEBORAH COMPAGNONI «QUANDO LA PASSIONE DIVENTA VITTORIA »

di Maurizio Monego



Il presidente del Panathlon International Club Como **Edoardo Ceriani** con **Deborah Compagnoni**

bambina descritti nel libro, “Una ragazza di montagna” presentato al Teatro Sociale e nella conviviale in interclub con il Soroptimist, al Palace.

Il piccolo paese di montagna, Santa Caterina in Valfurva, il contatto con la natura e le esperienze vissute, la spontanea socialità che la famiglia ha trasmesso con l'esempio e il lavoro a Baita Fiorita, il fratello Yuri, di solo un anno più grande, che la protegge e si preoccupa che non sia troppo “tremenda” pur assecondandone la temerarietà, i giochi con cuginetti e amici compagni di avventure, riferimenti di un percorso formativo che ha costruito la sua identità di donna e di mamma, molto più della consapevolezza

di essere nella storia dello sport e di ciò che lei rappresenta per lo sci nazionale e internazionale.



Al microfono il Sindaco di Como **Alessandro Rapinese**. A destra, la presidente del Soroptimist International d'Italia Club Como **Valeria Guarisco**.

Ceriani ha condotto la conversazione spaziando dagli aneddoti del libro, che nella scrittura Deborah racconta con la leggerezza della sé bambina in pagine arricchite da una grafica consonante con la sua passione per il disegno, fino ai ricordi di Olimpiadi e di podi mondiali che il libro non tratta. Ricordi vissuti senza nostalgia, con gioia per gli episodi più felici ma anche per quelli più difficili, come l'urlo di Albertville o dopo altri infortuni, per averli superati con la forza interiore e il sostegno della famiglia.

Con la riconosciuta professionalità, Edoardo

Queste sensazioni, senza pretesa di sentirsi psicologi, le hanno certamente percepite le centotrenta persone, panathleti, soroptimiste e gli ospiti che hanno preso parte alla conviviale organizzata nella serata di un Aprile che stava riservando giornate autunnali. Vedere tanti commensali riempire il salone del Palace Hotel, sede abituale del Panathlon, ha dato entusiasmo per il piacere di ascoltare Deborah e fatto pensare a ipotesi di altri incontri possibili nella stagione che il Teatro Sociale, rappresentato dalla presidente Simona Roveda, propone sotto il nome del Fair Play.

La ragazza "tremenda", dopo ogni caduta, seppe presto modificare l'approccio alle gare dando sempre più ordine, nei tredici anni di carriera ad altissimo livello, a tutti i passaggi di crescita che un'atleta del suo calibro impara a curare. Forse, la vittoria che ricorda con più soddisfazione - in risposta a una domanda - è quella ai Giochi Olimpici di Nagano, dove conquistò anche l'argento nello Slalom. "Ma anche i due ori mondiali ai Campionati mondiali di casa, a Sestriere, devono essere stati una grande emozione", aggiunge Ceriani.



Al microfono la vicepresidente del Panathlon International Distretto Italia, Adriana Balzarini

Deborah, in veste di Ambassador dei Giochi Olimpici di Milano-Cortina dedica pensieri e riflessioni sull'ormai imminente evento, rispondendo alle sollecitazioni del presidente Ceriani e di domande dei presenti. Un ricordo per lei indelebile resta l'Olimpiade di Lillehammer, per l'organizzazione, la coreografia del paesaggio e delle tradizioni dell'accogliente Norvegia e il calore del pubblico mai invadente e sempre rispettoso. L'emozione di essere stata la portabandiera a quei Giochi è di quelle che non si dimenticano. Così come essere stata la tedofora ai Giochi Olimpici invernali di Torino, ricevendo la fiaccola da Piero Gros e passandola a Stefania Belmondo, che accese il tripode.

Non si è parlato dei tanti podi di Coppa del Mondo o della Coppa di Specialità in Gigante o dei tre Campionati Mondiali vinti, ma gli appassionati li hanno ben presenti nella memoria della valanga rosa al tempo delle imprese di Alberto Tomba e compagni.



Quante storie potrebbe raccontare Deborah! "Le ha mai raccontate ai suoi figli?" chiede qualcuno. "No", è la risposta. "Forse qualcun altro lo avrà fatto. Le storie che ho raccontato loro sono quelle del mio amore per la montagna e della mia infanzia, comprese le marachelle".

Di alcune trovate traccia nel libro e la postfazione, ispirata dal pensiero di Maria Montessori, dà significato ai tanti aneddoti raccontati. L'educazione ricevuta avendo per alleata la montagna vissuta attraverso avventure e scoperte, sogni ed esperienze nel costante rispetto per la natura, rende Deborah una testimone

esemplare di valori. Su di essi si è "costruita" come campionessa, ma soprattutto come persona.

Il suo impegno sociale, attraverso la creazione della Organizzazione di Volontariato "Sciare per la vita", per ricordare una cugina prematuramente scomparsa, ha prodotto, dal 2002, una serie di service nel campo della ricerca medica e di finanziamento di progetti a favore di bambini con qualche disabilità per far godere anche a loro la bellezza della montagna e la possibilità di sciare. Campionessa nello sport e nella solidarietà.



APPUNTAMENTO 2025 GEMELLAGGIO INSUBRICO



Comunicazione ai soci:

**Sabato 14 giugno 2025
Panathlon Club Lecco è lieta di ospitare il
Gemellaggio Insubrico.**

La giornata sarà organizzata in diversi momenti: al mattino le sfide sportive, aperte a tutti i panathleti, seguito dal pranzo ufficiale e dalla tavola rotonda.

Tutti i diversi luoghi sono vicini tra loro facilmente raggiungibili a piedi, il consiglio è di parcheggiare e muoversi liberamente nel raggiungere le sedi. Cliccando su

<https://panathlonlecco.it/gemellaggio-insubrico/>

si potrà conoscerne il programma completo. On line, a breve, saranno fornite ulteriori informazioni su parcheggi e convenzioni.

On line sarà possibile iscriversi gratuitamente alle sfide sportive di

Tennis

Tennistavolo

Barca a vela

Seguirà Tavola rotonda presso il Politecnico di Milano – Polo territoriale di Lecco.
Tema in corso di definizione. Possibilità di visita guidata presso lo Human Performance Laboratory.

Come di consueto, la nostra Segreteria fornirà le informazioni dettagliate per poterci prenotare al pranzo.

PATROCINI



Gara di campionato italiano
Fidal Nordic Walking svoltasi
a Bosisio il 13 aprile.

Complimenti alla nostra socia
Paola Vicenzi per essersi
classificata al 1° posto sia
nella categoria Assoluta
Femminile che nella
Categoria Femminile SF60.

Al centro della foto il nostro socio **Tiziano Ardemagni** che è l'allenatore del team.

La Stagione è realizzata da **In collaborazione con**

Teatro Sociale Como
www.teatrosocialecomo.it

comitato di

Regione Lombardia
www.regione.lombardia.it

**MINISTERO
DELLA CULTURA**

Fondazione CARIPLO
www.cariplo.it

FAIRPLAY
STAGIONE 2015/2016

CONI
www.coni.it

Lombardia
www.lombardia.it

Cultural 14
www.cultural14.it

➤ *Insieme per FAIRPLAY STAGIONE 2025/26*

pdf illustrativo [cliccando qui](#)

15 aprile 2024: vedi pagina 2 di questo notiziario

12 aprile – Le parole del Presidente Edoardo Ceriani ai soci: *“Carissimi tutti, abbiamo ancora un presidente regionale del Coni nella nostra compagnia: Marco Riva è stato rieletto stamattina con il 100% dei voti. Sicuro di rappresentare anche il vostro pensiero, a Marco giungano le più sincere congratulazioni mie, del consiglio e di tutti i soci. È un grande onore. Edoardo”.*

Riva "Impianti adeguati per lo sport lombardo"

E stato confermato alla presidenza del Gis regionale. Dobbiamo lavorare per ampliare la cultura e dare più spazio alla formazione

Riva "Impianti adeguati per lo sport lombardo"

E stato confermato alla presidenza del Gis regionale. Dobbiamo lavorare per ampliare la cultura e dare più spazio alla formazione

CULTURA - PANATHLETI IN AZIONE



1° aprile - Dopo i saluti istituzionali del presidente **Edoardo Ceriani** e del consigliere **Niki D'Angelo** come delegato provinciale Coni, **Claudio Pecci**, nel suo intervento ha ricordato tre episodi di esperienze panathletiche vissute con il “presidentissimo”, nonché fondatore del Panathlon Como nel 1954 - quando era già medagliato olimpico (argento a Helsinki) e sarebbe diventato olimpionico a squadre due anni dopo a Melbourne -.

La prima di quelle esperienze richiamata è legata all'apprezzamento di Antonio Spallino per il Campionato Gioco Sport organizzato da lui e da Renata Soliani – allora presidente del Club – perché realizzava le finalità che un club di servizio deve avere, il FARE per il territorio. Un progetto triennale che fece storia, non solo nel Panathlon.

Conoscenza e azione fu la cifra caratteristica anche del progetto che Pecci, da presidente del club, gli propose – confrontare le proprie idee con quelle di Spallino era prassi – per realizzare una mappa delle società e dei luoghi ove si potesse svolgere attività per disabili, da distribuire sul territorio, fra i servizi sociali dei comuni, negli ambulatori medici. L'incoraggiamento e l'apprezzamento che ne ebbe sottolineavano l'esigenza di conoscere e agire di conseguenza a servizio del territorio, a cui Antonio aggiungeva “ si ricordi che per diffondere la conoscenza occorre comunicare. Ma su questo non ho dubbi, la vedo già sul pezzo !”

Il terzo episodio risale al 2009 – ultimo anno della presidenza Pecci - quando il club riuscì a coinvolgere tutti i circoli remieri del territorio del nostro lago per favorire il confronto e il superamento di storici campanilismi, al fine di favorire la “aggregazione” in un progetto portato avanti da Achille Mojoli, come Assessore Provinciale allo Sport, per costituire un centro remiero comune, di eccellenza, sul Lago di Pusiano. Anche in quel caso Spallino volle far conoscere il suo pensiero: “complimenti, certosina opera di aggregazione, ottimo lavoro svolto, il sasso è stato gettato, un passo importante per l'affermarsi di una reale e proficua cultura sportiva, ma ora inizia il difficile. Dopo la semina occorre sempre continuare ad irrorare. Buon lavoro e buona fortuna”. Sappiamo quanto quel progetto fu lungimirante e come sia cresciuto sotto la direzione di Fabrizio Quaglino.





LACITTÀ PER TUTTI

Convegno a 100 anni dalla nascita

Dal convegno, in Camera di Commercio il 5 aprile, sull'eredità di Spallino sono emersi molteplici aspetti della sua figura. Riguardo alla sua cultura, al suo esempio, alle tante realizzazioni durante la sua quindicinale guida come primo cittadino, al rigore come Commissario Straordinario per il disastro di Seveso, all'amore per Como, il suo lago e i cittadini, persone da ascoltare e alle quali dedicare particolari cure e per le quali rimane indimenticato.

Fra gli interventi dei relatori, riportiamo quello di **Enzo Molteni** e le conclusioni di **Lorenzo Spallino**, che ne ha fatto una efficace sintesi.



Enzo Molteni ha ricordato Antonio Spallino come "Atleta di diversi campi di gara". Ricordi personali e testimonianze corroborate dalla lettura di tanti episodi e comportamenti di vita tratti dal libro di Vincenzo Guarracino, che ne ricorda la figura di "Uomo, amministratore, sportivo, intellettuale".

L'amicizia e l'attenzione mostrata da Spallino nei lunghi anni della presidenza Molteni alla Canottieri Lario è nelle "profonde riflessioni su etica e Fair Play in tante serate e incontri in sede, seguite con grande attenzione da tutti i dirigenti, tecnici, atleti, tutti in religioso silenzio. Amava il canottaggio e quindi guardava con particolare simpatia la Lario che lega gli sportivi comaschi al nostro lago, a lui tanto caro e da lui tanto difeso in varie occasioni." Non perdeva occasione per inviare un biglietto dopo ogni successo dei nostri ragazzi, tipo: "Caro presidente grazie per il nuovo oro, ma come sempre, per l'educazione di tanti giovani allo sport. Con memore cordialità. Nino Spallino". Quegli scritti mostravano tutta la sua sensibilità e la sua grande attenzione per lo sport di Como. "A lui il mondo dello sport comasco deve profonda gratitudine per i grandi insegnamenti che ci ha lasciato." La sua strepitosa carriera nella scherma è stata frutto di rigore, ferreo controllo, grande rispetto per l'avversario. Le stesse doti che sempre dimostrò in tutte le sue attività, come si evince anche dalla lettura del libro di Vincenzo Guarracino, anche lui intervenuto per descrivere il rapporto personale che ne fu all'origine.

Le conclusioni di Lorenzo Spallino



La sintesi dei valori che la figura di Antonio 'Nino' ha incarnato l'ha fatta Lorenzo Spallino: "Io stupore kantiano del dott. Giuseppe Anzani; il binomio ragazzi-cittadini di Enzo Molteni; la Biblioteca come luogo di accoglienza della dott.ssa Chiara Milani; l'ascolto come regola, del prof. Giulio Casati; l'ironia come sintomo di profondità del filosofo della scienza Federico Canobbio; il ricordo di Federico Gramatica di un passo del discorso 'Etica e prassi' pronunciato da Spallino nel 1992 riguardante i 'falliti della vita', oggi attualissimo". Questi i tratti distintivi della figura di Antonio Spallino coerentemente mostrati in tutte le sue azioni - conoscere e fare – come aveva evidenziato anche Claudio Pecci nel ricordo del 1° aprile in Sala Bianca -. E per non giungere al "passo successivo della beatificazione di papà", Lorenzo racconta l'aneddoto che lo ebbe protagonista, lui quattordicenne, insieme alla sorella Maria di un anno più piccola: "partiti da soli in battello da Como, con solo un gettone telefonico in tasca, per scendere a Argegno e da lì proseguire in autobus fino a raggiungere la nonna a Colonna, fummo bloccati dallo sciopero dei mezzi di trasporto. Telefonammo in studio. Che fare? La storica segretaria del nonno andò da papà e riportò: "la disposizione è procedere! (o avanzare, come ricorda Maria)". Il racconto continua: "Presi allora per mano mia sorella e camminammo per cinque chilometri lungo la Statale Regina, in un tratto di strada stretto con le auto che ci sfrecciavano accanto. Arrivati a Colonna, nonna ci disse 'siete in ritardo'. Sentito il motivo, telefonò in studio a papà e il ritorno poté avvenire su un'auto mandata a prelevarci. Mio padre era così: un uomo di rigore che credeva che le cose andassero fatte bene e fino in fondo". (mm)

GEMELLAGGIO INSUBRICO

Panathlon Club La Malpensa (collegati)

Panathlon Malpensa è con Panathlon Club Milano presso Istituto Professionale Alberghiero Giovanni Falcone Gallarate. ***
14 aprile alle ore 20:58 - Gallarate -

Intermeeting Panathlon Club la Malpensa /Panathlon Club Milano



Varese sport.com

[Leggi articolo cliccando qui](#)



In [news del loro spazio web](#) molti altri articoli

Panathlon Lecco Il Club Lecco News e Attività Rassegna Stampa Contatti

LECCO, 10 aprile - "Olimpiadi Milano-Cortina 2026 da un punto di vista organizzativo" - Una serata nel "dietro le quinte" dell'evento numero uno al Mondo.

[Collegati alla notizia](#)

Panathlon Club Lugano

[Leggi il dettaglio della notizia e vedi foto collegandoti qui](#)

Martedì 29 aprile 2025: UEFA Women's EURO 2025 - Campionato europeo femminile di calcio (Villa Sassa)

Panathlon Club Varese



Luvinate: Al Panathlon Ninna Quarino, regina dello slalom

Ospite del Panathlon, Ninna Quarino, co-protagonista della mitica Valanga Rosa e mamma di Federica Brignone

Pubblicato il 16 Aprile 2025



panathlon_area2_lombardia Maria Rosa Quarino, mamma di Federica Brignone, ospite dell'ultima conviviale del Panathlon Club Varese

L'articolo di Matteo Inzaghi:
<https://www.rete55.it/notizie/sport/luvinate-al-panathlon-ninna-quarino-regina-dello-slalom/>

[Collegati a Rete 55](#)

FONDAZIONE PANATHLON INTERNATIONAL – DOMENICO CHIESA

Ai Presidenti e ai referenti di ogni Club del P.I. per la Fondazione Culturale Panathlon International Domenico Chiesa è arrivato l'invito per presenziare alla premiazione dei vincitori. Nel prossimo numero del Motus i dettagli della premiazione e della mostra inaugurata all'Università UNIMORE di Reggio Emilia.



Ricordiamo che il concorso è parte integrante del Circuito OFF di Fotografia Europea XX, prestigioso festival internazionale che si svolge a Reggio Emilia dal 24 aprile all'8 giugno 2025. Il tema di quest'anno, "Avere vent'anni: lo sport che vivo", esplora le speranze, le sfide e le contraddizioni dell'età giovanile attraverso l'obiettivo di fotografi emergenti e affermati. L'evento rappresenta un'occasione unica per celebrare la creatività e l'impegno dei giovani fotografi nel raccontare lo sport come esperienza di vita e crescita personale.

Link per vedere le 30 fotografie in mostra (visitabile fino al 6 giugno): [photogallery](#)



Università UNIMORE

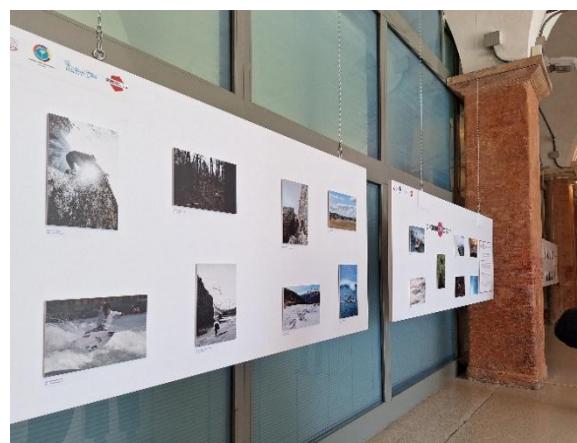


Foto in mostra - archivio 2024

Un po' di storia: Le CARTE DEL PANATHLON



DICHIARAZIONE DEL PANATHLON SULL'ETICA NELLO SPORT GIOVANILE

Questa dichiarazione rappresenta il nostro impegno per stabilire chiare regole di comportamento nella ricerca di valori positivi nello sport giovanile. Pertanto:

1. Promuoveremo i valori positivi nello sport giovanile con grande impegno e presentando adeguati programmi.

- Considerate le esigenze dei giovani, nell'allenamento e nelle competizioni punteremo, in modo equilibrato, su quattro obiettivi: sviluppo delle competenze di tipo motorio (tecnica e tattica); stile competitivo sicuro e sano; positivo concetto di se stessi; buoni rapporti sociali .
- Crediamo che sforzarsi per eccellere e vincere, sperimentando il successo o il piacere, il fallimento o la frustrazione, siano tutte componenti dello sport competitivo. Nelle loro performance daremo ai giovani l'opportunità di coltivare ed integrare tutto ciò (all'interno della struttura, delle regole del gioco) e li aiuteremo a gestire le loro emozioni.
- Presteremo attenzione alla guida e all'educazione dei giovani, in accordo con i modelli che valorizzano i principi etici in generale ed il fair play in particolare.
- Ci assicureremo che i giovani siano coinvolti nelle decisioni attinenti il loro sport.

2. Continueremo ad impegnarci per eliminare nello sport giovanile ogni forma di discriminazione.

Questo è coerente con il fondamentale principio etico di uguaglianza, che richiede giustizia sociale ed uguale distribuzione delle risorse. I giovani diversamente abili come quelli con minor predisposizione dovranno avere le stesse possibilità di praticare lo sport e le stesse attenzioni di quelli maggiormente dotati, senza discriminazione di sesso, razza, cultura.

3. Riconosciamo che lo sport può anche produrre effetti negativi e che misure preventive sono necessarie per proteggere i giovani

- Aumenteremo con i nostri sforzi la loro salute psicologica e fisica al fine di prevenire le devianze, il doping, l'abuso e lo sfruttamento commerciale.
- Accertato che l'importanza dell'ambiente sociale ed il clima motivazionale sono ancora sottostimati, adotteremo un codice di condotta con responsabilità chiaramente definite per quanti operano nello sport giovanile: organizzazioni governative, dirigenti, genitori, educatori, allenatori, manager, amministratori, dottori, terapisti, dietologi, psicologi, grandi atleti, i giovani stessi.
- Raccomandiamo che siano seriamente considerate le persone, organizzate ai diversi livelli, che possano controllare questo codice di condotta.
- Incoraggiamo l'introduzione di coerenti sistemi di preparazione per allenatori ed istruttori.

4. Siamo favorevoli all'aiuto degli sponsor e dei media purché in accordo con gli obiettivi dello sport giovanile.

- Accogliamo il finanziamento di organizzazioni e società solo quando questo non contrasti con il processo pedagogico, i principi etici e gli obiettivi qui espressi.
- Crediamo che la funzione dei media non deve riflettere i problemi della società, ma risultare stimolante, educativa e innovativa.

5. Formalmente sottoscriviamo la "Carta dei Diritti del Ragazzo nello Sport" adottata dal Panathlon che prevede per tutti i ragazzi il diritto di:

- praticare sport
- divertirsi e giocare
- vivere in un ambiente salutare
- essere trattati con dignità
- essere allenati ed educati da persone competenti
- ricevere un allenamento adatto alla loro età, ritmo e capacità individuali
- gareggiare con ragazzi dello stesso livello in una idonea competizione
- praticare lo sport in condizioni di sicurezza
- usufruire di un adeguato periodo di riposo
- avere la possibilità di diventare un campione, oppure di non esserlo.

Tutto questo potrà essere raggiunto quando i Governi, le Federazioni, le Agenzie e le Società sportive, nonché le industrie, i media, i managers, gli studiosi dello sport, i dirigenti, gli allenatori, i genitori ed i giovani stessi approveranno questa Dichiarazione.

Gand, 24 settembre 2004

Insieme alla "Carta dei doveri del genitore nello sport" e alla "Carta dei diritti del ragazzo nello sport" che abbiamo presentato nei numeri precedenti, questa *Dichiarazione Etica* offre linee guida e strumenti per aiutare i giovani a crescere con e attraverso lo sport grazie ai valori formativi per l'educazione dei giovani in essa presentati.

Dal Panathlon International è stata proposta al mondo sportivo internazionale a Gand (B) nel Settembre 2004, frutto del lavoro di ricerca di due Università ed approvata durante il congresso mondiale dell'Associazione Europea per la dirigenza sportiva (EASM).

Essa rappresenta l'impegno per il Panathlon e per tutti gli operatori di sport e le istituzioni di ogni livello che la sottoscrivono, affinché ai giovani siano garantiti diritti e tutele nella loro attività. Il documento ha trovato adesioni importanti da parte di Federazioni Sportive Internazionali ed enti ed organizzazioni dei più svariati campi, dalla scuola, alle Università, alle pubbliche amministrazioni.

Dieci anni dopo la Commissione Culturale e Scientifica del P.I. organizzò un evento per rilanciare i valori contenuti nella carta ma anche per verificarne la loro attualità. "Possiamo dire - le parole dell'allora presidente internazionale Giacomo Santini - che nell'evoluzione che ha conosciuto lo sport in questi ultimi dieci anni, i principi sanciti dalla carta costituiscono sempre più il patrimonio morale dello sport rivolto ai giovani".

Questa carta è un patrimonio comune a tutti i panathleti del mondo e la serie continua di sottoscrizioni da parte di enti pubblici, federazioni, istituzioni scolastiche lo dimostra.

La sua applicazione deve diventare una regola di vita sportiva. Inoltre, è l'unico documento in materia di sport giovanile che è stato accettato dal CIO, SportAccord e da quasi tutte le federazioni sportive internazionali. Anche UNICEF ne ha capito l'importanza. Dalla primavera 2018 il Club si impegna a consegnare **una Targa** contenente la "Carta dei Diritti del Ragazzo nello sport" e la "Carta dei Doveri del Genitore nello sport" del Panathlon International a Enti, Società sportive, Scuole che sottoscrivono sia la "Dichiarazione del Panathlon sull'etica nello sport Giovanile" che la "Carta dei doveri del Genitore nello sport". Le targhe saranno affisse, in luoghi pubblici ed accessibili agli utenti (palestre, campi da gioco, percorsi vita, parchi, etc.) quale strumento di diffusione delle Carte del P.I. e di promozione dei valori Etici della nostra Associazione (per conoscere le assegnazioni del Club [comincia qui](#)).

21 aprile 2018



COMMISSIONI 2024-2025



Comitato festeggiamenti 70esimo Panathlon Como

Presidente Sergio SALA
Componenti Giuseppe CERESA, Niki D'ANGELO, Paolo FRIGERIO e Claudio PECCI



Commissione Cultura

Presidente Claudio PECCI
Componenti Maurizio MONEGO, Giovanni PORTA, Manlio SIANI e Lorenzo SPALLINO



Commissione Dote Panathlon

Presidente Umberto VERCCELLINI
Componenti Massimo AIOLFI, Niki D'ANGELO e Lorenzo LONGHI



Commissione Fairplay

Presidente Roberta ZANONI
Componenti Roberto CASNATI, Mauro CONSONNI, Fabio GATTI SILO, Gianluca GIUSSANI, Fabrizio PUGLIA e Luciano SANAVIO



Commissione Etica per la vita e Sport sostenibile

Presidente Achille MOJOLI
Componenti Roberto CASNATI, Enzo MOLTENI, Mariapia RONCORONI e Alberto URBINATI



Commissione Eventi

Presidente Sergio SALA
Componenti Giuseppe CERESA e Niki D'ANGELO



Commissione Giovani, Scuola ed Educazione

Presidente Mariapia RONCORONI
Componenti Guido CORTI, Enrico LEVRINI, Elisa MOROSI, Renata SOLIANI e Alberto URBINATI



Commissione Immagine e Comunicazione

Presidente Renata SOLIANI
Componenti Roberto CASNATI, Massimo CICERI, Guido CORTI, Enrico LEVRINI, Maurizio MONEGO e Rodolfo POZZI



Commissione Impianti sportivi e Rapporti con la PA

Presidente Niki D'ANGELO
Componenti Massimo AIOLFI, Guido BRUNO, Mario BULGHERONI, Fabrizio PUGLIA e Fabrizio QUAGLINO



Commissione Nuovi soci

Presidente Pierantonio FRIGERIO
Componenti Marino MASPESE e Giovanni TONGHINI



Commissione Premio Panathlon Giovani Allianz Bank

Presidente Davide CALABRO
Componenti Patrizio PINTUS, Alessandro SALADANNA, Giovanni TONGHINI e Fabio VOLONTÈ



Commissione Sport paralimpici, disabilità e inclusione

Presidente Claudio VACCANI
Componenti Luigi COLOMBO, Antonio CONSONNI, Enrico DELL'ACQUA, Tom GERLI, Marta LABATE ed Enzo MOLTENI

COLLABORANO CON NOI

OFFICIAL PARTNER



SERVICE PARTNER



Allianz Bank
Financial Advisors

Recapiti club

como@panathlon.net

Segreteria

Luciano Sanavio:
lucianosanavio1@gmail.com

Posta cartacea:

c/o CONI Provinciale Como –
Viale Masia, 42 – 22100 COMO



1954 - 2024



2024 -2025

Presidente
Edoardo Ceriani

Past President
Achille Mojoli

Consiglieri

Davide Calabò

(Vicepresidente vicario)

Roberta Zanoni

(Vicepresidente e Cerimoniera)

Luciano Sanavio
(Segretario)

Gianluca Giussani
(Tesoriere)

Niki D'Angelo

Fabio Gatti

Claudio Vaccani

Umberto Vercellini

Fabio Volontè

Collegio di Revisione Contabile

Rodolfo Pozzi (*Presidente*)

Erio Molteni

Giovanni Tonghini

Collegio Arbitrale

Claudio Bocchietti (*Presidente*)

Pierantonio Frigerio

Tomaso Gerli

Notiziario

a cura
di Renata Soliani